

# Sui problemi della scuola cresce l'interesse di tutti i lavoratori

In occasione dell'apertura del II Congresso del sindacato scuola, intervista col compagno Scheda, segretario nazionale della CGIL - I passi avanti fatti dal sindacato confederale - I successi della politica unitaria - Le ragioni di alcune differenze di valutazione sui decreti delegati

In occasione del II Congresso nazionale della CGIL si apre oggi pomeriggio ad Ariccia (Roma) per concludersi domenica 26, il compagno Rinaldo Scheda, segretario nazionale della CGIL, ha rilasciato un'intervista sui problemi che sono di fronte ai lavoratori della scuola.

Ecco il testo:

Si apre oggi il II Congresso nazionale del Sindacato Scuola della CGIL. Riteni che fra questi lavoratori, dove la Confederazione aveva automaticamente lamento una certa debolezza, si siano, specialmente in questo periodo che separa dal 1. al 2. Congresso, fatti dei passi in avanti fatti da aver colmato i ritardi rispetto alle altre categorie?

I progressi realizzati negli ultimi anni dal Sindacato Scuola CGIL sono sensibili. I due fatti più rilevanti sono quello di essere diventato una organizzazione protagonista nella vicenda sindacale della scuola soprattutto da un anno a questa parte. In un luogo, l'essere diventato un sindacato di oltre 70.000 organizzati, cioè una forza organizzata nel settore della scuola abbastanza consistente.

## La linea unitaria

Tuttavia i guasti prodotti dal lungo periodo dominato dai sindacati autonomi sono profondi. Lo stato di disgregazione sindacale che si è prodotto fra il personale della scuola nel corso degli anni ha ricreato un conflitto fra i diversi sindacati confederati e la diffusione estesa di pratiche sindacali di tipo corporativo sono fatti che fanno ancora pesantemente sentire la loro influenza nella categoria. Ci vorranno ancora del tempo e un impegno costante e puntuale per liquidare gli effetti dannosi dell'esperienza «autonominia» tra gli insegnanti. Comunque passi in questi anni il tempo, il sindacato Scuola della CGIL ne ha compiuti nel lavoro di costruzione di un punto di riferimento nuovo nella vita sindacale della categoria.

A cosa pensi si possono attribuire i consistenti avanzamenti, in ogni caso realizzati dal sindacato scuola CGIL nella categoria?

Nell'avere in primo luogo impostato una linea sindacale che vede unita non soltanto la categoria, ma fosse capace di sensibilizzare e unire l'intero movimento sindacale confederale, cioè le altre categorie dei lavoratori sui problemi della scuola. Non va dimenticato che nel maggio del 1973, nella fase conclusiva della scuola sulla legge delega si è giunti, grazie alla prima vittoria della scuola dei lavoratori della categoria, a proclamare da parte delle Tre Confederazioni CGIL, CISL, UIL, uno sciopero generale di tutte le categorie per vincere le resistenze del governo Andreotti nei confronti delle richieste avanzate dal movimento sindacale.

E' questo metodo di approccio verticistico dei problemi, questa sfiducia nel dibattito e nella pluralità di categorie, una visione fedele su un gretto «patriottismo associativo» che costituisce il dato di maggiore arretratezza del processo unitario tra i sindacati scuola confederali.

E' questo metodo di approccio verticistico dei problemi, questa sfiducia nel dibattito e nella pluralità di categorie, una visione fedele su un gretto «patriottismo associativo» che costituisce il dato di maggiore arretratezza del processo unitario tra i sindacati scuola confederali.

## Mobilizzazione delle categorie

Perciò è sul terreno di una lotta per una concezione più aperta e vasta dei rapporti unitari che fare lavorare i sei settori della confederazione, una visione fedele su un gretto «patriottismo associativo» che costituisce il dato di maggiore arretratezza del processo unitario tra i sindacati scuola confederali.

Uno dei capisaldi della azione sindacale della scuola, da quando le Confederazioni hanno assunto in prima persona l'impegno a portare avanti l'azione per la riforma è la partecipazione non più soltanto solidaristica delle altre categorie di lavoratori a queste lotte. Che si può dire in proposito?

Il punto più alto raggiunto dalla partecipazione delle altre categorie lo si è avuto nella primavera del 1973, quando fu dichiarato lo sciopero generale nazionale di tutti i lavoratori per ottenere una conclusione positiva della vertenza che da mesi si trascinava nella scuola. L'annuncio di questo sciopero generale costrinse il governo Andreotti a cedere tanto che questo sciopero non fu poi necessario effettuare. Peraltro, alcuni momenti di mobilitazione unitaria come quelli non si sono più avuti non perché siano mancate le occasioni ma perché le circostanze lo hanno impedito. Non vi è dubbio che sui decreti delegati era utile da tutti i punti di vista suscitare un interesse del movimento sindacale in generale, perché il governo non aveva la forza di opporsi alle rivendicazioni dei lavoratori della scuola. Ma questo dato organizzativo preoccupante è aggravato dal fatto che risulta più faticoso che in altre categorie realizzare momenti di unità d'azione che veda coinvolte e partecipanti la grande maggioranza dei lavoratori della scuola.

Le difficoltà a realizzare momenti di aggregazione e di unità reale nell'azione sindacale della più grande parte del personale della scuola rende più difficile il coinvolgimento cioè la mobilitazione dei lavoratori delle altre categorie sui problemi della scuola. Resta comunque il fatto che i passi in avanti compiuti per superare questi punti deboli sono dovuti alla politica del sindacato Scuola del-

definizione dei decreti delegati delle responsabilità anche delle Confederazioni. Sarebbe comunque una cosa importante rendersi conto che la gestione della scuola, dopo l'approvazione dei decreti delegati, può mutare nella sostanza ma non nella forma. L'intero movimento sindacale, le forze più impegnate di esso saranno chiamate ad operare unitariamente. Le esperienze positive che si stanno compiendo nella utilizzazione delle 150 ore dimostra no che un interesse vivo della classe lavoratrice e delle sue strutture sindacali verso la scuola e le forze in fattore fondamentale per determinarne un profondo rinnovamento.

## Le prospettive di riforma

Quali prospettive ritiene abbiano una reale riforma della scuola?

Molte sono le condizioni che ne favoriscono l'avvio. I problemi acuti, drammatici che la scuola oggi presenta esigono interventi urgenti e riformatori. Diffuso cresce il sentire, è l'interesse delle grandi masse per le questioni della scuola. Ostinate e sguiscienti saranno le resistenze opposte dai conservatori e dagli opportunisti ammuntati ovunque. Queste resistenze si vinceranno se c'è una tensione reale unitaria dei lavoratori capace di durare.

Riporta in particolare della scuola, la sua concezione sempre più unitaria, quella dei più dei più, dei più deboli, degli esclusi e dei più poveri. Possono d'intesa dei decreti delegati, dei sindacati confederali e anche rilevanti. Ma non considerare che come il punto affermato perché poi, alla prova dei fatti, molte di quelle differenze sono state superate e indotto soltanto su pochi punti il raggiungimento di una identità. Non si deve dimenticare che queste differenze sono affrettate dai decreti delegati, che creano problemi di natura ideale, di concezione generale dell'insegnamento di grande importanza. Si tratta cioè di questioni che assumono una dimensione ben più vasta ed impegnativa di una normale piattaforma sindacale, per cui non c'è da stupirsi che differenze anche rilevanti si siano verificate.

Il punto più discutibile è il comportamento di alcune organizzazioni confederali rispetto al modo per superare le diverse posizioni. Queste forze hanno dimostrato spesso di subire una mediazione unitaria più che cercarla, e ciò nell'ambito ristretto di pochi «illuminati». Vi è stato il costante rifiuto di un confronto esteso alle forze più impegnate di tutti i sindacati confederali. La riunione degli scioperi dei sindacati scuola confederali, Scheda e confederali, il dibattito tra la categoria poteva avvenire soltanto, secondo costoro, sulla base di una preliminare intesa tra i pochi addetti ai lavori, altri, altrimenti, come poi è accaduto, ognuno avrebbe regolato proprie cose nelle rispettive sedi.

E' questo metodo di approccio verticistico dei problemi, questa sfiducia nel dibattito e nella pluralità di categorie, una visione fedele su un gretto «patriottismo associativo» che costituisce il dato di maggiore arretratezza del processo unitario tra i sindacati scuola confederali.

Atti primi di aprile, al portone della scuola media di via Lucania, a Roma, è stato affisso questo cartello: «I 138 allievi dei corsi A e B della scuola media Tasso di Roma presentano la loro esposizione di matematica. In un altro cartello gli allievi di Emma Castelnuovo, davano circa 5.000 visitatori.

Presentano i loro cartellini, eti, i loro oggetti matematici, muovendosi con disinvolta e dimostrano di saper



Un momento dell'esposizione di matematica nella scuola media Tasso di Roma

## ALLA SCUOLA MEDIA TASSO DI ROMA

# Il successo di un'eccezionale mostra di matematica «fatta» dagli alunni

L'opera straordinaria della professore Emma Castelnuovo - Un discorso sociale che fa scendere la matematica dall'astratto per metterne in evidenza l'utilità concreta - Più di 5000 visitatori

Recentemente nell'aula III dell'Istituto di Matematica dell'Università di Roma sono risuonati ripetuti e calorosi applausi. Venticinque alievi della professore Emma Castelnuovo hanno fatto teatro, ad un solito pubblico attento, stupito e divertito di studenti universitari. I presenti, compresi i professori, hanno applaudito con entusiasmo simpatia e spontaneità degli applausi dei giovani universitari.

Presentano i loro cartellini, eti, i loro oggetti matematici, muovendosi con disinvolta e dimostrano di saper

lavorare armonicamente in gruppo. Ma ciò, per loro, non è eccezionale; ci sono abitudini. Espongono infatti solo una piccola parte degli argomenti che hanno presentato, assieme ai loro compagni, alla loro «grande» Esposizione di matematica tenuta in mattina e pomeriggio, per ben tre giorni, e i più belle della mattina si scriveranno alcuni dopo la mostra.

Atti primi di aprile, al portone della scuola media di via Lucania, a Roma, è stato affisso questo cartello: «I 138 allievi dei corsi A e B della scuola media Tasso di Roma presentano la loro esposizione di matematica. In un altro cartello gli allievi di Emma Castelnuovo, davano circa 5.000 visitatori.

All'anno venivano distribuiti il programma e la piantina dell'esposizione con l'in-

dicazione di 17 aule dedicate ognuna ad un tema di ricerca con una grandissima varietà di argomenti.

Gli espositori sono ragazzi e ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Il numeroso pubblico viene colpito dalla ricchezza della documentazione. Vi sono notizie storiche, fotografie, disegni, esempi di modelli meccanici, carte strutturate, tavole, per far sì che in concreto ciò che viene espresso in astratto, mediante il teorema «banale» teoria del piano.

Sono bilance, proiettori, schermi, mulinelli ruotanti, piani di luce, specchi, egepiani e sono cerchi che si aprono dando origine a trapezi, modellini di ogni matematica, clessidre, e sono ancora relazioni, esercizi elasticamente sussurrati, come un'infinità di strumenti didattici che mostrano le proprietà delle curve, delle superfici dei volumi e di ogni argomento esposto.

Così per la sinusoide, che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune esperienze concrete la curva viene descritta dall'altezza di un parallelepipedo, come una sorta di clessidra, e c'è un'altra esercitazione con un orologio che indica le onde sonore prodotte da un diapason diverso (è questo l'unico strumento «rallentato»

che gli allievi hanno scoperto mediante alcune